

A MADRE EMILIE JULIEN

ASSGM, Afrique Centrale Dossier

W.J.M.J.

Cairo, 23 dicembre 1869

Mia carissima e reverenda Madre,

[2008] la sua lettera del 29 dicembre mi è stata consegnata questa mattina. Avevo nutrito molta speranza che lei mi accordasse Sr. Giuseppina di Tiberiade, al contrario lei sarebbe disposta a togliermi anche Sr. Maria Bertholon. Lei è una Madre molto buona; lei mi ha aiutato nei momenti difficili per la mia Opera. Senza di lei un buon numero di anime non sarebbero entrate nella Chiesa e in cielo per mezzo della mia Opera. Lei è stata una vera Madre per Daniele Comboni e per la Nigrizia. Ne sento tutta la riconoscenza che durerà per tutta la mia vita. Ma per l'amore di Dio, sia nostra Madre e nostra protettrice oggi e in avvenire. L'Opera continua ammirabilmente. Mons. Ciurcia, Delegato Apostolico, ha portato a Roma tutto l'interesse per la mia Opera. Egli è riuscito a rendere amabile il Cardinale e occorre che la casa principale della mia Opera, affidata alle Suore di S. Giuseppe, prenda una solidità notevole.

[2009] E' per questo che ho bisogno di Suore e soprattutto di una buona e brava Suora araba. Sr. Maria Bertholon ha sostenuto con una abnegazione ammirevole i pesi più faticosi della fondazione; piena di zelo, di dedizione e di pazienza, molto pia, molto attiva, assai caritatevole, ella ha lavorato mirabilmente e ha guadagnato il cuore delle morette che l'amano molto e apprezzano il suo zelo. Come potrei sopportare che ella fosse cambiata con un'altra e allontanarla da un'opera così utile e così difficile ch'ella ha così bene aiutata? Mia buona Madre, io non ho parlato delle sue intenzioni e non ho detto che le ho scritto. Al contrario la prego

caldamente di scriverle una bella lettera di incoraggiamento affinché si dedichi sempre per la salvezza delle anime più abbandonate. Ella è molto afflitta perché lei non le scrive mai. La buona Suora soffre, quantunque raramente nel suo spirito abbia qualche piccolo scoraggiamento. Non tramonta mai il sole senza che il Buon Dio la consoli. Grazie a Dio abbiamo tutte le nostre morette pie e di buoni costumi. Noi le potremmo esporre in una caserma di soldati: esse morirebbero martiri. Ma c'è qualcuna che ogni tanto patisce la luna e durante questo tempo si mostra ingrata. E' in questo tempo che Sr. Maria e io soffriamo di scoraggiamento ed ella dice: "E' triste d'essere ripagati dall'ingratitude!" Ma questo passa presto.

[2010] In più di cento lettere che le morette hanno scritto a Verona alle loro antiche direttrici, fanno mille elogi delle Suore e soprattutto di Sr. Maria e di Sr. Maddalena e dichiarano espressamente che hanno trovato delle vere madri nelle Suore. Lei conosce, molto reverenda Madre, che questo capita nelle missioni e nelle comunità. Del resto, Sr. Maria sta molto bene. E' difficile che possa trovare due Suore così buone, così devote e così pazienti come Suor Maria e Sr. Maddalena. Quest'ultima è un angelo, molto pia, assai docile, che si sacrifica molto, sempre allegra e soddisfatta. Ella è adorata (senza saperlo) dalla sua Superiore e dalle morette. Sr. Maddalena è il ritratto di S: Stanislao Koska. Dunque, permetta che io la preghi di non sognarsi mai di ritirare queste due degne Suore. Esse hanno seguito l'Opera nei momenti più difficili e io ci tengo molto a conservarle per sempre. La prego di scrivere a tutte e due una bella lettera: esse la considerano come Gesù Cristo.

[2011] Posto come principio che queste due Suore, Suor Maria e Suor Maddalena, siano conservate nel mio Istituto, perché mi è impossibile trovare due Suore più generose, mi raccomando alla sua carità materna per ottenere una Suora araba, che sia generosa e bene istruita nel leggere e scrivere l'arabo. Occorre una maestra indigena che sia Suora. Oltre che trarne profitto le morette, ne approfitteranno Sr. Maria e Sr. Maddalena. In più occorre una Suora per le pulizie. Sr. Maria fa molto: ella è molto economica; le assicuro che nelle condizioni in cui noi ci siamo trovati ella ha fatto troppo, ma non può arrivare dappertutto. Se lei crede che Sr. Veronica vada bene, io sarei felice che entrasse in casa nostra. Solamente faccio questa osservazione: Suor Maria è molto umile, non ci tiene a essere Superiore. Tuttavia credo che non bisogna toglierle il Superiorato che nella circostanza che lei possa accordarci una Superiore fra le più anziane dell'Istituto, come per esempio, la Superiore dell'ospedale di Gerusalemme, la Madre Assistente, ecc. Infine mi rimetto al suo grande giudizio. Pensi, Madre mia, accorderebbe al nostro Istituto questa santa Religiosa, la Superiore attuale dell'Ospedale di Gerusalemme? Ella è assai vecchia e affaticata: al Cairo Vecchio c'è un'aria magnifica. Per lei sarebbe un riposo. Ella è venerata molto da Sr. Maria e dalle morette. Farebbe un bene immenso a noi con la sua presenza. L'Istituto del Cairo Vecchio sta diventando molto importante. Sotto la sua direzione Sr. Maddalena diventerebbe una Superiore molto adatta per

dirigere le altre case per le morette che conto di fondare.

[2012] Tutto considerato, con le mie risorse fisse attuali, posso assicurare per sempre: 1) la casa pagata e ammobiliata, 2) 4000 franchi all'anno. Con un po' di pazienza potrei aumentare molto questa somma. Lei sa che le morette lavorano. Ora se lei crede di accettare al presente queste piccole condizioni, noi saremo felici di intrmetterci solamente nella direzione spirituale e di non interessarci di altre cose, soprattutto per l'economia che a noi toglie del tempo. Se lei crede bene che ci sistemiamo così, io mi incarico di far tutto presso Monsignore e il Delegato in poco tempo. Naturalmente bisogna dirigere le morette affinché riescano a essere apostole nella loro nazione sulle basi del mio Piano, che è riconosciuto dal Mons. Delegato e da tutti riconosciuto come il sistema più sicuro per evangelizzare l'Africa centrale. Infine, Madre mia, venga in mio aiuto. Sr. Elisabetta è a casa nostra, Sr. Maria non ha alcuna osservazione da fare; ella resta volentieri con le morette. Su questa Suora (che del resto è buona) non ne parliamo che dopo aver combinato per la Suora araba e di quello che ho appena detto. La Superiore attuale dell'ospedale, mi sembra assai buona e molto prudente, religiosa. Mi dispiace molto la partenza dell'incomparabile Sr. Eufrazia, Assistente. La nostra Madre Caterina Valerio di Verona, francescana, è a Gerusalemme. Non posso dirle niente su quello che farà. Naturalmente io non posso contare su una sola Suora. Non posso prevedere al momento presente ciò che decideranno di lei, poichè non conosco le sue intenzioni. Anche il Padre Stanislao è a Gerusalemme e il P. Giuseppe.

Accetti le buone feste e gli auguri per un felice anno nuovo da parte di tutti noi. Porga i nostri ossequi a Sr. Celeste, Sr. Raffaella e a tutte.

Suo d.mo figlio

D. Daniele Comboni

Traduzione dal francese.